

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI

di don Angelo, parroco

Tutta la liturgia della Parola parla dello Spirito Santo.

Pietro è colmato di Spirito e rende testimonianza a Gesù. Paolo contrappone lo Spirito di Dio allo spirito del mondo, che ci conduce a comprendere le cose di Dio: con lo Spirito abbiamo il pensiero di Cristo. E Gesù nel Vangelo promette il Paraclito che ci insegna ogni cosa e ci ricorda le sue parole.

Quanto è importante lo Spirito Santo: non lo vedi, non lo tocchi, ma quando lo lasci operare compie in noi cose grandi. E quali sono le cose grandi?

Anzitutto il rendere testimonianza a Cristo. Pietro dopo la paura che lo teneva rinchiuso nel cenacolo viene riempito di Spirito santo e diventa testimone di Cristo. Con Giovanni dopo la guarigione dello storpio Pietro proclama la sua fede nella potenza di Cristo: *nel nome di Gesù Cristo il Nazareno*. Pietro non ha più paura. Non teme più i capi del popolo, gli anziani. Anzi con parresia, con franchezza indica l'unico Salvatore. È lo Spirito Santo la sua forza, il suo coraggio, la sua parola.

Poi il non temere di smascherare il male. Testimoniare Cristo è rinunciare a Satana e a tutte le sue opere e seduzioni, diciamo nel Credo Battesimale. Opera del male è stato lo scarto della pietra angolare che è Cristo, dice Pietro. Opera del male è giudicare follia le cose di Dio, dice Paolo. Lo Spirito di Cristo ci aiuta a discernere, a giudicare, a distinguere il bene dal male.

Infine il comprendere le cose di Dio.

I capi del popolo e gli anziani non capiscono come un uomo poteva risanare un infermo. Ma non è stato Pietro a guarire, è nel nome di Cristo che quell'uomo è stato salvato. Le cose di Dio sono follia per chi non ha lo Spirito. Il vero cristiano oggi non è capito e compreso da chi non ha lo Spirito.

Invochiamo il dono dello Spirito santo. È legatissimo al Padre e a Gesù. Tutti per uno e uno per tutti.

Ed è legatissimo a noi, facendo di tutto perché noi abbiamo a restare uniti a Dio. Che bello! Che unità!

Se noi oggi possiamo dire che Gesù è il Signore è perché in noi abita lo Spirito di Dio. Se con oggi vogliamo mettere tutta la nostra vita davanti a Gesù è perché lo Spirito Santo, come per Pietro, sarà la nostra forza, il nostro coraggio.



VI domenica
di Pasqua A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

Lettera ai preti contenti di essere preti

Carissimi, desidero ringraziarvi per il vostro ministero e per la vostra vita dedicata. Mi dicono che siete preti normali, preti di tutte le età, preti che esercitano ogni tipo di ministero, preti che sono in ogni parte della nostra diocesi. Mi dicono che vivete anni di pieno vigore e in piena salute e anche anni di stanchezza, di malattia, anni gravati dal peso degli anni. Mi dicono che una cosa vi caratterizza: siete preti contenti di essere preti. Alcuni ritengono che la notizia sia una delle fake news che circolano sui social. Altri dicono che sia uno slogan per una campagna di propaganda organizzata per reclutare personale per una istituzione come la Diocesi di Milano che lamenta molti posti vuoti. Alcuni ritengono che sia impossibile essere preti ed essere contenti: condannati alla solitudine, gravati di impegni che non lasciano respiro, circondati da un clima di indifferenza se non proprio di sistematico sospetto e disprezzo, come potreste essere contenti? Ho però informatori affidabili che mi dicono che siete preti contenti di essere preti. Mi dicono che ogni sera si può ascoltare in ogni parte della diocesi l'innalzarsi di un cantico stupefacente di cui il mondo intero si sorprende: l'anima mia magnifica il Signore, e io il mio spirito esulta in Dio mio salvatore. Mi dicono, addirittura, che il giorno anniversario della ordinazione è celebrato da voi come una festa e che in quei giorni passate delle ore in qualche chiesa a ringraziare il Signore di essere preti e avete tanti motivi per ringraziare che il tempo non basta mai. Mi dicono anche che vi capita di essere così contenti che ogni tanto andate a far visita ad altri preti per condividere la vostra gioia o anche per sostenere, incoraggiare, consolare un confratello che vive momenti di tristezza e di desolazione. L'ammirazione e lo stupore mi inducono a scrivervi queste poche righe. Vorrei chiedervi: quale è il segreto della vostra gioia? Avete forse qualche ricetta segreta? ...Non mi immagino che la ragione della vostra gioia sia il risultato del vostro lavoro: l'osses-



sione per le statistiche contagia un po' tutti, e le statistiche decretano senza complimenti la riduzione dei numeri e il declino dell'autorevolezza del prete e della Chiesa. Eppure siete contenti. Il vostro essere contenti di essere preti non può essere il fatto che avete realizzato il vostro desiderio. Infatti molti di voi sono diventati preti con una immagine di prete che ha la sua parrocchia, che trova un popolo che lo aspetta e lo ascolta, che gestisce il suo ruolo esprimendo la sua originalità e vivendo con gli altri preti di quel buon vicinato che non disturba troppo e adesso vivete un ministero che impone il confronto con gli altri preti, che si deve inventare un modo di farsi carico di diverse comunità costruendo forme di pastorale di insieme che trovano resistenze e comportano fatiche un po' esasperanti. Eppure siete contenti. Gli impegni

che gravano sulle vostre spalle sono poi anche un motivo di tensione e di preoccupazione perché dovete pensare a gestire le strutture senza averne la competenza e non è facile trovare competenti che siano disponibili senza diventare padroni. Eppure siete contenti. Escludo che siate contenti perché il vescovo sappia far bene il suo mestiere. Anzi ci sarebbe molto da dire sulle sue scelte e sui suoi limiti. Eppure siete contenti. Anch'io sono contento e vorrei condividere la mia gioia con tutti i preti. Però sono poco credibile, perché mi sembra che mi dicano: "Facile essere contenti quando si è fuori dalla mischia, dai fastidi delle parrocchie, dalle pretese della gente, dall'incalzare degli impegni!" Ecco, vorrei chiedervi di rivelare il vostro segreto e di dividerlo con gli altri preti. Potreste essere più convicenti di me nel vivere le raccomandazioni di Paolo: Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza ... cercate di compier il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.

Domenica 14 maggio - VI di Pasqua

Martedì 16 maggio - S. Luigi Orione, sacerdote

Giovedì 18 maggio - Solennità dell'Ascensione del Signore

Domenica 21 maggio - Solennità dell'Ascensione del Signore

SEGUI LE NOSTRE RUBRICHE DEL MERCOLEDÌ E DEL VENERDÌ

12 MAGGIO 2023 - MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

A 60'ANNI DALLA PACEM IN TERRIS



Mai la guerra ha dato sollievo alla vita degli esseri umani, mai ha saputo guidare il loro cammino nella storia, né è riuscita a risolvere conflitti e contrapposizioni emersi nel loro agire. Gli effetti della guerra sono le vittime, le distruzioni, la perdita di umanità, l'intolleranza, fino alla negazione della possibilità di guardare al domani con rinnovata fiducia.

La pace invece, quale concreto obiettivo, resta nell'animo e nelle aspirazioni dell'intera famiglia umana, di ogni popolo e di ogni persona. È questo l'insegnamento che ancora oggi possiamo trarre dal messaggio che San Giovanni XXIII ha voluto lanciare al mondo con l'enciclica *Pacem in Terris*. Un messaggio positivo e costruttivo che ricorda come edificare la pace significhi, anzitutto, l'impegno a strutturare una politica ispirata a valori autenticamente umani che l'Enciclica riassume nella verità, nella giustizia, nell'amore e nella libertà.

Eppure, trascorsi sessant'anni, l'umanità non sembra aver fatto tesoro di quanto la pace sia necessaria, di quanto bene essa è portatrice. Uno sguardo al nostro quotidiano, infatti, mostra come l'egoismo di pochi e gli interessi sempre più limitati di alcuni inducono a pensare di poter trovare nelle armi la soluzione a tanti problemi o a nuove esigenze, come pure a quei conflitti che emergono nella realtà della vita delle Nazioni...

Si rende necessaria una profonda riforma delle strutture multilaterali che gli Stati hanno creato per gestire la sicurezza e garantire la pace, ma che sono ormai prive della libertà e della possibilità di azione. Non basta che esse proclamino la pace se non sono dotate della capacità autonoma di promuovere e attuare azioni concrete, poiché rischiano di non essere a servizio del bene comune, ma solo strumenti di parte...

preghiera

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!"

Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nel le nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo.

Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "Sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

Papa Francesco

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 13 AL 21 MAGGIO 2023**

13 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa

✠ 14 DOMENICA

VI PASQUA A

📖 Vangelo della Risurrezione: Giovanni 21, 1-14
 📖 Atti 4, 8-14; Salmo 117; 1Corinzi 2, 12-16; Giovanni 14, 25-29

✠ **La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare**

[II]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

15 LUNEDÌ

📖 Atti 19, 1b-10; Salmo 67; Giovanni 13, 31-36

✠ **Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Anna e Federica

16 MARTEDÌ

S. Luigi Orione

📖 Atti 19, 21-20, 1b; Salmo 148; Giovanni 14, 1-6

✠ **Risplende nell'universo la gloria del Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i giovani che si sposano in Cristo

17 MERCOLEDÌ

📖 Atti 20, 17-38; Salmo 26; Giovanni 14, 7-14

✠ **Il tuo volto, Signore, io cerco**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per la pace nel mondo

18 GIOVEDÌ

ASCENSIONE DEL SIGNORE

📖 Atti 1, 6-13a; Salmo 46; Efesini 4, 7-13; Luca 24, 36b-53

✠ **Ascende il Signore tra canti di gioia**

Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per il nostro Ospedale
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il mondo del lavoro

19 VENERDÌ

dopo l'Ascensione

📖 Cantico 2, 17-3, 1b.2; Salmo 12; 2Corinzi 4, 18-5, 9; Giovanni 14, 27-31a

✠ **Gioisca il mio cuore, Signore, per la tua presenza**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per chi versa in povertà
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fontana Giovanni

20 SABATO

dopo l'Ascensione

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa per quanti ci chiedono preghiera

✠ 21 DOMENICA

ASCENSIONE DEL SIGNORE A

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO